

Dal nome comune al nome divino, proprio e locale: il caso di *tasku*- in anatolico

Massimo Poetto

Il teonimo *Tasku* è attestato in alcune delle iscrizioni geroglifiche di ANCOZ, del gruppo della Commagene, principalmente nell'ambito di enumerazioni di divinità (il dio Cervo, Kubaba, il dio Sole, A/Ikura), e precisamente come ^{DINGIR}*tá-s₃-ku-s₂*, nom. (5 r. 1 §1); ^{DINGIR}*tá-s₃-ku-ia*, dat. (1 r. 2 §3 e 10 r. 2 §4)/^{DINGIR}*tá-s₃-ku*, dat. adesinenziale (7 B/D §§4/9); ^{DINGIR}*tá-s₃-ku*, acc. (in ^{DINGIR}*tá-s₃-ku-ha*, con /-n/ trascurato davanti a -ha 'que', 10 r. 1 §1).¹

La sua rispondenza al termine comune (^{UZU})*tasku*- (anim.), che designa un componente anatomico, risulta immediata. Quest'ultimo vocabolo compare in due rituali magici eteo-luvi del milieu kizzuwatneo, KUB 9. 4 I e nel parallelo KUB 9. 34 II—come *ta-as-ku-us*, nom. sg. (9. 4 I 12, 29/9. 34 II 30, con UZU); gen. sg. *ta-as-ku-wa-[as]* (9. 4 I 28); dat. sg. *ta-as-ku-i* (9. 4 I 12)/^{UZU}*ta-as-ku-wa-ia*² (9. 34 II 30)—in cui una serie di parti del corpo d'un montone viene disposta, a scopo terapeutico, sui corrispondenti organi d'un paziente. L'area d'individuazione del nostro elemento appare circoscritta alla regione pelvica, data la collocazione tra (^{UZU})*hupparat(t)i*-³ 'bacino' (preceduto da ^{UZU}ÜR^(HIA) 'genitali') e *hapus*- 'pene' da un lato (9. 4 I 10–11, 13/9. 34 II 28–9, 31), e tra *tapuwas(ant)*- 'costola' e *hupparratti*- 'bacino' (seguito da *hapus(ant)*- 'pene') dall'altro (9. 4 I 27, 29–31).⁴

¹ Vd. Hawkins (2000: rispettivamente 350, 346–7 e 360, 356–7). Di ANCOZ 5 (A) è in corso di stampa una mia revisione nella *Gedenkschrift E. Neu*.

² Ritenuta forma di testo recenziore che 'auf fehlerhaften Überlieferung beruht' (Tischler 1993: 255, a cui si conforma Katz 1998: 66–7).

³ Luvismo, con Starke (1990: 323 n. 1136).

⁴ Cf. da ultimo le edizioni di Beckman (1990: 36 rr. 11–14/28–32) e Hutter (1988: 32); inoltre Zinko (1999: 560); Friedrich–Kammenhuber–Hoffmann (2000: 260a), con la atipica traduzione 'Bein' di *hapus(ant)*- (certo condizionata da GİR-i- 'Fuß' e *harganau(want)*- 'Sohle' delle righe successive), ripresa in Friedrich–Kammenhuber–Hoffmann (2001: 303b).

Ciò ha dapprima indotto Alp (1957: 25–6) a proporre (con cautela) il valore 'Hode (?)'. L'accoglienza è stata ampia—così ad es. Kronasser (1966: 252), Hutter (1988: 33), Tischler (1993: 255; 2001: 172), Zinko (1999: 560)—ma non piena: se Wegner (1981: 113), Weitenberg (1984: 270–1 §§722, 726) e Beckman (1990: 45 §§2, 6) si limitavano a lasciare la voce intradotta,⁵ dichiarato è il rifiuto di Friedrich–Kammenhuber–Hoffmann (2000: 260a—vd. supra, n. 4)—'der t.-Körperteil (nicht "Hoden")'—anticipato dall'analogo, benché meno categorico, giudizio di Hoffner (1996: 248): 'Two terms have been claimed as referring to the testicle: *arki*- and *tašku*-, but the latter is less certain than the former and may designate the scrotum.'

Quantunque non risultino infrequenti in vari idiomi due (o più) denominazioni del 'testicolo' (basti il lat. *testi(culu)s* vs. *coleus*, etc.), la prospettiva semantica 'scroto' ha il vantaggio di offrire una nuova accezione all'interno del patrimonio lessicale eteo.⁶

Inoltre, non sembra irrilevante che *tasku*- ricorra, come s'è visto, sempre al singolare, mentre (^{UZU})*arki*-, nelle liste di elementi anatomici in cui è inserito (KBo 17. 61 vo 15, KUB 10. 62 V 7), mostra—e pour cause—il plurale (nom. *arkiès*, acc. [^{UZU}a] *rkius*).⁷

In aggiunta a queste considerazioni, anche la comparazione concorre a suffragare siffatta valenza: in quanto 'borsa/sacco (racchiudente le ghiandole sessuali maschili)' (cf. in tal senso, i.a., gr. *πηρίν/s*, francese ant. *bource*, romeno *boarsă* e *pungă*, ted. *Hodensack*), *tasku*- (tema in -u-) è direttamente raffrontabile con l'alto ted. ant. *tasca* 'Tasche, (Brot)beutel, Quersack', ecc.⁸ (cf. ital. *tasca* '1. borsa, sacca, bisaccia [letter.]; 2. tasca (d'indumenti)', ecc.).⁹

Il quadro si completa con i riflessi nel settore antroponimico e toponomastico.

Con attinenza all'andronimia, il lessema in causa è stato da tempo

⁵ Peralto a p. 471 n. 728 Weitenberg esprimeva anche decise riserve sull'anzidetta interpretazione: "'Hode" . . . ist überaus fraglich'.

⁶ Come osservato a sua volta da Katz (1998: 66).

⁷ Vd., con rinvii, Friedrich–Kammenhuber (1979: 307); Puhvel (1984: 142); Güterbock–Hoffner (1986: 378a). Un sg. *ar-k[i-i]a-as* fa comprensibilmente la sua comparsa nel vocabolario KBo 26. 34 ro I col. 2: 2 (Laroche 1983–4: 600, con l'equiparazione all'accad. *išku*).

⁸ Dichiarato d'origine oscura in Kluge–Seebold (1989: 722a [eid. 2002: 906b(–907a)]) e Pfeifer (1989: 1784^b [–1785^a]).

⁹ Altrimenti Katz (1998, approvato da Neumann 1999: 17 n. 7), che per ragioni etimologiche giunge ad assegnare alla parola il significato ultimo di 'badger' (attraverso l'odore di muschio prodotto dalla secrezione di particolari ghiandole poste sotto la coda dell'animale stesso) associandola al ted. *Dachs*, ecc. (cf. inoltre la ripresa in 2002: 297b–298), ma già rettamente rifiutando la connessione di Szemerényi (1993: 205–6 nr. 37) al lat. *testiculus* (via **testu-culus*, dissimilato da **tescuculus*).

enucleato¹⁰ dai derivati *Taskuwanni* e *Taskuili* in cuneiforme a fianco del geroglifico (su glittica) *Tasku(wa)li*.¹¹ Una faccia d'un sigillo biconvesso (inedito, in possesso privato) palesa ora¹² anche la mera base *Tasku* (*ta*[=92.1]-*s-ku* [in grafia sinistrorsa], contrassegnata dal titolo 'coppiere' [sovrastato da un 'triangolo']),¹³ la quale ritorna, dal côté geografico, nel poleonimo *ta-s₃-ku-s-n^{URU}*—dativo dell'aggettivo genitvale in *-(a)sa/i*—di KULULU striscia 1b I col. 7.¹⁴

Se si riconosce la validità di tali argomentazioni, diviene evidente l'impiego metaforico, verosimilmente attraverso quello metonimico, di questo organo—'struttura sacciforme'→'contenuto'¹⁵→sede della 'mascolinità/virilità', onde in assoluto 'vigoria, potenza, forza, coraggio' e sim.—in applicazione a teonimi, idionimi e toponimi.¹⁶

BIBLIOGRAFIA

- Alp, S. 1957: 'Zu den Körperteilnamen im Hethitischen', *Anatolia*, 2: 1–47.
 Anreiter, P., e Jerem, E. (edd.). 1999: *Studia Celtica et Indogermanica: Festschrift für Wolfgang Meid zum 70. Geburtstag* (Budapest: Archaeolingua).
 Beckman, G. 1990: 'The Hittite "Ritual of the Ox"', *Orientalia*, 59: 34–55.
 Bloch, R. 1997: 'Daskylos', in H. Cancik e H. Schneider (edd.), *Der neue Pauly: Enzyklopädie der Antike*, iii (Stuttgart e Weimar: Metzler), 331.
 Buck, C. D. 1949: *A Dictionary of Selected Synonyms in the Principal Indo-European Languages* (Chicago: University of Chicago Press).
 Coleson, J. E., e Matthews, V. H. (edd.). 1996: 'Go to the Land I Will Show You': *Studies in Honor of Dwight W. Young* (Winona Lake, Ind.: Eisenbrauns).
 del Monte, G. F. 1992: *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte: Supplement* (Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes, 6/2; Wiesbaden: Reichert).

¹⁰ Vd., con rinvi, Poetto (1980: 7 nr. 5 con nn. 27–8) e l'ensemble prodotto da Tischler (1993: 256); in più, Neumann (1999: 17[–18] nr. 3).

¹¹ Continuato in *Δάσκυλος*, su cui cf. di recente Bloch (1997).

¹² Per cortese informazione del Prof. J. David Hawkins.

¹³ Sul rovescio è il gineconimo *182a-mi-a/i(a)*, i.e. /Kum(m)iya/ 'Pura' (accompagnato da una figura stante, volta a sinistra di profilo, e caratterizzato dalla combinazione 'triangolo'.MUNUS, indicante appunto 'donna').

¹⁴ Meriggi e Poetto (1982: 98[b], 101 §6); Hawkins (1987: 137 ad §6. 41, 142=2000: 509). Non ha invece correlazione ^{URU}*Taskuriya* (vd. del Monte e Tischler 1978: 410; del Monte 1992: 164), in quanto conforme al gerogl. ^(KI)*ta-s₃-160+r*, i.e. /tasku(wa)ra/i-, 'Land/Erde' (Poetto 1999: 479).

¹⁵ Paralleli in Buck (1949: 256–7. nr. 4. 49).
¹⁶ Con la peculiarità, riguardo a ^{DINGIR}*Tasku*, di non presentare il (summenzionato) suffisso luvoide d'appartenenza *-assa/i-* esibito—in cuneiforme—dagli altri nomi divini (zzati) tratti da parti corporee: per es. ^{DINGIR}*K/Ginuwass-/Kis(s)arassa-/Sakuwass-/Lalassi-* 'deità del ginocchio/della mano/dell'occhio/della lingua' (vd. l'elenco in Puhvel 1984: 470 [sub ^{DINGIR}*Istanzassa/i-* 'god of soul'] e Starke 1990: 130 §75).

- e Tischler, J. 1978: *Die Orts- und Gewässernamen der hethitischen Texte* (Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes, 6; Wiesbaden: Reichert).
 Eichner, H., e Lüschtzky, H. C. (edd.). 1999: *Compositiones Indogermanicae in Memoriam Jochem Schindler* (Praga: Enigma).
 Friedrich, J., e Kammenhuber, A. 1979: *Hethitisches Wörterbuch*, 2^a ed., i/4 (Heidelberg: Winter) [pub. 1980].
 — e Hoffmann, I. 2000: *Hethitisches Wörterbuch*, 2^a ed., iii/14 (Heidelberg: Winter).
 — 2001: *Hethitisches Wörterbuch*, 2^a ed., iii/15 (Heidelberg: Winter).
 Güterbock, H. G., e Hoffner, H. A. (edd.). 1986: *The Hittite Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*, iii/3 (Chicago: The Oriental Institute).
 Hawkins, J. D. 1987: 'The KULULU Lead Strips: Economic Documents in Hieroglyphic Luwian', *Anatolian Studies*, 37: 135–62.
 — 2000: *Corpus of Hieroglyphic Luwian Inscriptions*, i. *Inscriptions of the Iron Age*, pt. 1–3 (Untersuchungen zur indogermanischen Sprach- und Kulturwissenschaft, 8/1; Berlin e New York: de Gruyter).
 Hoffner, H. A., Jr. 1996: 'From Head to Toe in Hittite: The Language of the Human Body', in Coleson e Matthews (1996), 247–59.
 Hutter, M. 1988: *Behexung, Entsühnung und Heilung: Das Ritual der Tunnawiya für ein Königspaar aus mittelhethitischer Zeit* (KBo XXI 1—KUB IX 34—KBo XXI 6) (Orbis Biblicus et Orientalis, 82; Fribourg, Svizzera: Universitätsverlag e Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht).
 Isebaert, L. (ed.). 1993: *Miscellanea Linguistica Graeco-Latina* (Namur: Société d'Études Classiques).
 Katz, J. T. 1998: 'Hittite *tašku-* and the Indo-European Word for "Badger"', *Historische Sprachforschung*, 111: 61–82.
 — 2002: 'How the Mole and Mongoose Got their Names: Sanskrit *ākṣu-* and *nakulá-*', *Journal of the American Oriental Society*, 122: 296–310.
 Kluge, F., e Seebold, E. 1989/2002: *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, 22^a/24^a ed. (Berlin e New York: de Gruyter).
 Kronasser, H. 1966: *Etymologie der hethitischen Sprache*, vol. i (Wiesbaden: Harrassowitz).
 Laroche, E. 1983–4: 'Langues et civilisation de l'Asie Mineure', *Annuaire du Collège de France 1983–1984: résumé des cours et travaux* [pub. 1985], 599–601.
 Meriggi, P., e Poetto, M. 1982: 'Note alle strisce di piombo di KULULU', in Neu (1982), 97–115.
 Neu, E. (ed.). 1982: *Investigationes Philologicae et Comparativae: Gedenkschrift für Heinz Kronasser* (Wiesbaden: Harrassowitz).
 Neumann, G. 1999: 'Wie haben die Troer im 13. Jahrhundert gesprochen?', *Würzburger Jahrbücher für die Altertumswissenschaft*, 23: 15–23.
 Pfeifer, W. (ed.). 1989: *Etymologisches Wörterbuch des Deutschen: Q–Z* (Berlin: Akademie-Verlag).

- Poetto, M. 1980: 'Nuovi e vecchi sigilli in luvio geroglifico', *Kadmos*, 19: 1–8, tavv. I–III.
- 1999: 'In merito alla formazione del toponimo anatolico *Mal(l)it/dasku-ri(ya)*', in Eichner e Lüschtzky (1999), 479–81.
- Puhvel, J. 1984: *Hittite Etymological Dictionary*, vol. i/2 (Berlin, New York, e Amsterdam: Mouton).
- Starke, F. 1990: *Untersuchung zur Stammbildung des keilschrift-luwischen Nomens* (Studien zu den Boğazköy-Texten, 31; Wiesbaden: Harrassowitz).
- Szemerényi, O. 1993: 'Etyma Latina VI', in Isebaert (1993), 195–208.
- Tischler, J. 1993: *Hethitisches etymologisches Glossar*, vol. iii/9 (Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft, 20; Innsbruck: Institut für Sprachwissenschaft der Universität Innsbruck).
- 2001: *Hethitisches Handwörterbuch* (Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft, 102; Innsbruck: Institut für Sprachwissenschaft der Universität Innsbruck).
- Wegner, I. 1981: 'Eine hethitische Zauberpraktik', *Mitteilungen der Deutschen Orient-Gesellschaft zu Berlin*, 113: 111–17.
- Weitenberg, J. J. S. 1984: *Die hethitischen u-Stämme* (Amsterdam: Rodopi).
- Zinko, Ch. 1999: 'Einige Überlegungen zu hethitisch *hapus-*', in Anreiter e Jerem (1999), 559–71.

PART FOUR

WESTERN INDO- EUROPEAN LANGUAGES